

Veglia Pasquale

Triduo Pasquale 2020



*Per la preghiera in casa
personale o in famiglia*

*Parrocchia di Santa Croce a Quinto
a Sesto Fiorentino*

Il Sabato

Introduzione

Vogliamo riflettere durante questa giornata sulla dimensione escatologica dell'identità del battezzato. Come ci attesta Paolo in Rom 6,1-11 (il brano biblico che sarà al centro della nostra celebrazione), con il battesimo la nostra identità è posta in un rapporto costitutivo con il Cristo (messo in evidenza dal ripetersi nel testo originale della preposizione "con-" come prefisso di ogni verbo) e la forza della vita di Dio che ha operato la risurrezione è all'opera nelle nostre vite: "con-crocifissi con lui, con-sepolti con lui" crediamo che "con-vivremo con lui".

Memoria della nostra vita

Vogliamo in questa giornata prepararci a vivere la grande veglia pasquale facendo memoria del dono di vita sgorgato dal battesimo che segna la nostra esistenza. Siamo tesi tra il già del Regno di Dio e il non ancora del compimento: portiamo in noi la memoria del cammino fatto e maturiamo nella disponibilità al dono rigenerante di Dio.

Si chiede ad adulti e bambini di disegnare un fiume. Alla sorgente si mette la data di nascita e del battesimo. Durante la giornata ognuno scrive o disegna i momenti più significativi della vita. (vedi esempio a fianco).

Gli adulti riflettono a partire da queste domande:

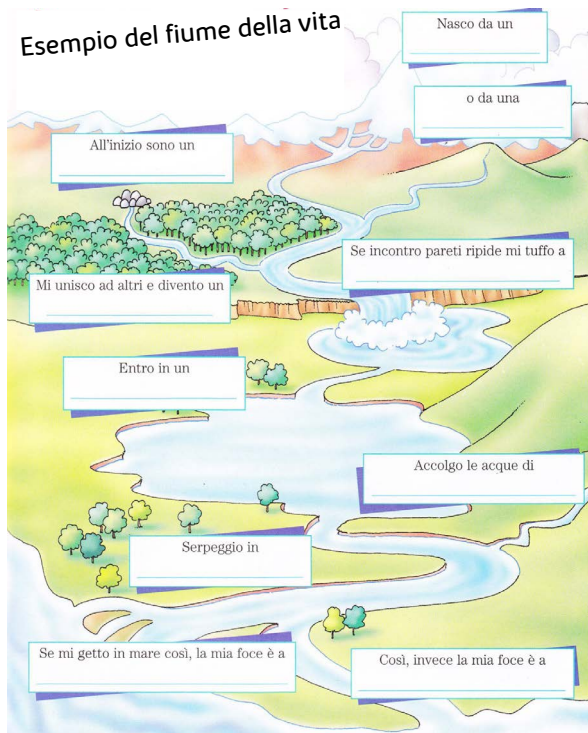
- quali sono i momenti in cui sono stato generato o ri-generato?
- cosa c'è di essenziale, di definitivo, di qualificante, di significativo nella mia esistenza?
- a chi e a che cosa ho dato vita?
- dove scorre vita in me?

Proposta musicale:

C'è tempo – di Ivano Fossati.



Esempio del fiume della vita



Veglia Pasquale

Si inizia il Sabato dopo cena ponendo nel luogo di preghiera della famiglia i fogli con il fiume della vita di adulti e bambini, eventualmente insieme a un calendario. In questo stesso luogo si può porre una candela o le candele del battesimo.



Introduzione

La liturgia che celebriamo prevede tre grandi momenti: il riconoscere il nostro tempo di vita segnato dal dono della vita divina, che celebriamo riconoscenti in questa notte di liberazione; l'ascolto della Parola di Dio che rinnova le nostre esistenze; la memoria del battesimo, con la professione della fede e la preghiera del Padre nostro.

Celebrazione

Non iniziamo con il segno della croce e riprendiamo in silenzio la preghiera che abbiamo interrotto Venerdì.

Il Signore, disceso agli inferi per donare la vita eterna

– ci conceda di essere liberati dalla corruzione e di partecipare alla gloria dei figli di Dio

Nel tempo della nostra vita, la vita di Dio

Signore, tu hai detto “Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”: noi ti riconosciamo presente in mezzo a noi, in questa casa, dove ci riuniamo per fare memoria della tua Pasqua. In questa notte in cui la chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli e le sue figlie a vegliare in preghiera, anche noi ci vogliamo riunire in comunione con tutti i fratelli e le sorelle nella fede, con tutte le famiglie e le comunità cristiane del mondo.

Rivivremo la Pasqua del Signore nell’ascolto della Parola, facendo memoria del nostro battesimo, mentre aspettiamo con trepidazione il momento in cui potremo celebrare insieme l’eucaristia. Cristo Risorto, conferma in noi la speranza della risurrezione.

Sui fogli “fiume della vita” e sulla candela viene segnata la data del 12 aprile 2020.

Intanto si dice:

Il Cristo ieri e oggi:

Principio e Fine, Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli.

A lui la gloria e il potere

per tutti i secoli in eterno. Amen.

In questo tempo per la sua morte e risurrezione, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen.

Si accende la candela e si proclama insieme:

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Se lo si ritiene opportuno si prega insieme (ogni componente della famiglia una strofa):

Esulti il coro e gli angeli,
esulti l’assemblea celeste:

un inno di gloria saluti

il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra

inondata da così grande splendore;

la luce del Re eterno

ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa,

splendente della gloria del suo Signore,

e questa casa e ogni chiesa risuonino

per le acclamazioni del popolo in festa.

Questa è la vera Pasqua,

in cui è ucciso il vero Agnello,

che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte

in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,

dalla schiavitù dell’Egitto,

e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte

in cui hai vinto le tenebre del peccato

con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte

che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo

dall’oscurità del peccato

e dalla corruzione del mondo,

li consacra all’amore del Padre

e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte

in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,

risorge vincitore dal sepolcro.

Ti preghiamo, dunque, Signore,

che questo cero,

offerto in onore del tuo nome

per illuminare l’oscurità di questa notte,

risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,

si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino,

questa stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti

fa risplendere sugli uomini la sua luce serena

e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



CAPIRE LE PAROLE

Aleggiava sulle acque

Per gli ebrei il mare era popolato da mostri e rappresentava il caos, il male.

Per loro la terra era circondata dall'acque inferiori (i mari) e stava sotto le acque superiori (il cielo).

L'immagine di Dio che aleggia, cioè vola sopra le acque, significa che Dio domina le potenze del male.

Benedire

(bene-dire)

È dire bene di una persona, augurare il bene.

La benedizione di Dio è come una promessa di riuscita e di felicità.



Soggiogatela

Significa diventarne custodi della terra, cioè responsabili. Non ci chiede di sfruttarla a nostro piacimento ma di prendercene cura.

Olocausto

Era un sacrificio in cui si bruciava a Dio un animale intero per riconoscere che tutto viene da Lui.



In Cristo il dono della vita nuova: la Parola di Dio ci dà vita

Si ascolta la proclamazione di quattro letture bibliche, che rimandano a quattro notti nelle quali si è mostrata viva ed efficace l'azione del Dio della vita, che crea, libera, dona pienezza di vita.

Prima delle letture si ricorda il rito dell'effatà compiuto nel nostro battesimo, facendo il segno della croce sulle orecchie e sulla bocca.

I - notte della creazione (Gen 1)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio **aleggiava sulle acque**. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. [...] Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

Dio li **benedisse** e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra e **soggiogatela**,

dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». [...]

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

II - notte della fede (Gen 22)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in **olocausto** su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. [...] arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

Nube

La nuvola indica la presenza di Dio con il suo fare ombra e la luce.



Faraone

Il re degli Egiziani. A quel tempo il popolo d'Israele era schiavo degli Egiziani.



Stese la mano

Un gesto per indicare che qualcosa di importante sta per compiersi. Mediante questo gesto si indicava la trasmissione di un potere e di una capacità.

Qui Mosè indica che Dio sta per intervenire a favore del suo popolo.



Temette

Non vuol dire che il popolo ha paura di Dio ma che teme di perdere la sua amicizia, teme di non essere capace di corrispondere al suo amore e alla sua fiducia.

III – notte della liberazione (Es 14,18-15,1)

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di **nube** si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del **faraone**, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè **stese la mano** sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo **temette** il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Leggiamo a cori alterni:

Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,

*Lo possiamo anche cantare.
Ecco due proposte:*

*Il canto del mare
di Marco Frisina*



*Mia forza e mio canto
di Pierangelo Comi*



Battezzati

Battesimo in greco, vuol dire immersione. Il battezzato è immerso nella morte di Gesù, ed entra con lui nella vita nuova con Dio.



Corpo di peccato

Ciò che in noi è fragile, incapace di amare, che ci allontana da Dio. Essere battezzati, cioè immersi nel suo amore ci rende liberi dal peccato, cioè capaci di amare nonostante i nostri peccati.

Maria di Màgdala

insieme a all'altra Maria, appartenevano al gruppo degli amici di Gesù. Sono le prime ad apprendere la grande notizia: il Crocifisso è risorto dai morti!

Le donne diventano così prime apostole, evangelizzatrici della comunità dei credenti.

Risorto

Dio ha risposto all'amore fedele di Gesù. Lo ha risvegliato dalla morte e gli ha fatto condividere la sua vita per sempre. Gesù Cristo fa anche a noi questa promessa: Dio ci resusciterà tutti, ci farà entrare nella sua nuova vita.

la tua destra, Signore, annienta il nemico.

Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!

IV – la notte della risurrezione: la nostra pasqua nella pasqua del Signore

Dalla lettera di Paolo ai Romani (Rom 6,1-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati **battezzati** in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo **corpo di peccato**, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Alleluia di Taizè (Karaoke)

Alleluia

Cantiamo insieme un canto di Alleluia conosciuto.



Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, **Maria di Màgdala** e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È **risorto**, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salutate a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».



Risonanza

Si riflette insieme sulle letture ascoltate.

Si conclude questa parte della veglia con una preghiera:

O Dio, che ha illuminato questa notte con la gloria della risurrezione di tuo Figlio, ravviva in noi la grazia del nostro battesimo, perché possiamo vivere da risorti nella storia, nell'amore a te e a ogni persona. Amen.

Memoria del Battesimo

Si introduce con questa preghiera la memoria del battesimo:

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo a noi, che vegliamo in questa casa, in questa santissima notte, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza. Ravviva in noi, Signore, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli e di tutte le sorelle, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore, e rendere grazie per il tuo dono di vita. Amen

Invocazione dei santi

Se lo si ritiene opportuno.

Uno dei presenti invita:

Facciamo ora memoria degli angeli, dei padri e madri nella fede, delle e dei testimoni del vangelo, nel passato lontano e vicino, voci che già annunciano la sinfonia delle chiese, e di tutta l'umanità in cammino verso l'unico Cristo.

Abramo nostro padre nella fede
e Sara feconda nel sorriso

pregate per noi

Mosè amico di Dio, Giosuè,
guida di Israele nella terra promessa

pregate per noi

Profeti e profetesse che avete ricordato
l'alleanza e proposto il culto della vita

pregate per noi

Giovanni Battista, amico dello sposo

prega per noi

Maria, donna credente,
Giuseppe, uomo giusto custode di Gesù

pregate per noi

Pietro, roccia viva della comunità
e Andrea, discepolo fratello

pregate per noi

Giovanni, discepolo amato dal Signore,
Paolo, apostolo del vangelo ai pagani

pregate per noi

Tutte voi donne che avete seguito Gesù
fino alla croce

pregate per noi

Maria Maddalena,
chiamata per nome dal Risorto,
Maria di Giacomo e Salome, portatrici di profumi

pregate per noi

Aquila e Priscilla, coppia che ha accolto
la parola del vangelo

pregate per noi

Stefano, primo martire di Cristo,
Lorenzo, diacono della condivisione
e Ignazio, frumento di Cristo

pregate per noi

Giustino maestro dei semi del Verbo,
Ireneo pastore del disegno di salvezza di Dio

pregate per noi

Basilio, padre della vita fraterna,
Gregorio di Nazianzo, teologo capace di silenzio

pregate per noi

Monica, madre forte nella fede nella prova,
Agostino, dottore della presenza di Dio nel cuore

pregate per noi

Benedetto, padre di ogni scuola
di servizio al Signore,
Gregorio Magno, lettore delle Scritture
che crescono

pregate per noi

Cirillo e Metodio, traduttori del vangelo
per i popoli slavi

pregate per noi

Francesco, povero di Cristo nella perfetta letizia
Chiara, testimone dell'affidamento a Dio
nella povertà

pregate per noi

Domenico, predicatore della grazia di Cristo,
Caterina, donna di pace e dialogo

pregate per noi

Teresa d'Avila, Giovanni della Croce,
guide all'amore per Dio nella contemplazione

pregate per noi

Ignazio di Loyola, maestro del discernimento
Francesco Saverio, missionario del vangelo
alle genti

pregate per noi

Tommaso Moro,
martire della libertà di coscienza

prega per noi

Teresa del bambino Gesù,
dottoressa della via dell'amore nella Chiesa
Charles De Foucauld, piccolo fratello di Gesù
nel deserto

pregate per noi

Pier Giorgio Frassati, giovane gioioso nel vangelo

prega per noi

Dietrich Bonhoeffer, uomo per gli altri
contro l'idolatria del potere

pregate per noi

Edith Stein, filosofa dell'empatia
e dello sguardo a Dio

pregate per noi

Madeleine Delbrêl,
donna capace di cura e vicinanza,
Oscar Arnulfo Romero, profeta
di una chiesa povera

pregate per noi

Dag Hammarskjöld, cercatore di pace tra i popoli
Athenagoras, profeta dell'unità delle chiese

pregate per noi

Giovanni XXIII, Paolo VI
capaci di sguardo sui segni dei tempi
e padri del Concilio

pregate per noi

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi,
coppia testimone del vangelo
nel servizio educativo

pregate per noi

Ignacio Ellacuria e martiri
dell'Università UCA in Salvador,
teologi e teologhe, catechiste e catechisti
testimoni della carità dell'intelligenza

pregate per noi

Pierre Claverie, monaci di Tibhirine
e martiri del dialogo e dell'amicizia in Algeria

pregate per noi

Annalena Tonelli, donna medico
che hai speso la vita per gli altri in Somalia

prega per noi

Giorgio La Pira,
sindaco sognatore di città di pace,
Shabaz Bhatti, politico testimone del vangelo
per i più poveri in Pakistan

pregate per noi

Tonino Bello, poeta di riconciliazione,
Pino Puglisi, educatore di bene nelle periferie

pregate per noi

Donne e uomini
che avete testimoniato il regno di Dio
nell'ospitalità dei profughi,
nell'accoglienza dei poveri

pregate per noi

Donne e uomini piccoli e poveri
che avete sperato nel Signore

pregate per noi

Rinnovo delle promesse battesimali

Rinnoviamo in questa notte le promesse del nostro battesimo.

Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio?
Rinuncio.

Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchiude nell'egoismo?
Rinuncio.

Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona?
Rinuncio.

Dio Padre è abbraccio e tenerezza di amore. È come pastore che accompagna le sue pecore, come donna che ricerca la moneta perduta, come padre che accoglie chi è lasciato ai margini. Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero?
Credo.

Gesù Cristo è il profeta di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato. Si è chinato a lavare i nostri piedi. Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore?
Credo.

Lo Spirito è fuoco che dona luce. È il respiro della creazione. È presenza che suscita la parola dei profeti. È dono fonte di tutti i doni. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. Credete nello Spirito, soffio di vita che spalanca le porte chiuse e apre all'ospitalità? Credo.

O Dio che illumini questa notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva in noi, nella tua famiglia, in questa casa uno sguardo di speranza. Aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire di essere tue figlie e tuoi figli, amati, pensati, voluti perché rinnovati in tutto il nostro essere possiamo camminare nella libertà e vivere la nostra vita come servizio a Te e agli altri che incontriamo.

La nostra preghiera di oggi

– Signore, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, nuovo Adamo; questo è il giorno della salvezza, la tua grazia è più forte del peccato.

– Signore, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, nuovo Mosè; questo è il giorno della libertà, la legge cede il posto allo Spirito.

– Signore, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, il Risorto da morte; questo è il giorno della speranza, l'amore è più tenace dell'inferno.

Aggiungiamo delle nostre preghiere dicendo:
Fatti voce di ogni creatura
vogliamo pregare per ...

Concludiamo con il Padre nostro.



Gesù, questa notte tutto è cambiato. Noi ti abbiamo seguito passo passo durante la settimana santa ricordando ciò che hai vissuto, la tua morte e la tristezza dei tuoi amici. Ma questa sera la nostra gioia è grande, perché lo sappiamo: tu sei vivo, tu sei davvero risorto!

Quale annuncio di vita ho ricevuto dai gesti e dalle parole di questa celebrazione?

La Domenica - giorno

Introduzione

Il giorno dopo il sabato, l'ottavo giorno, il giorno della risurrezione, è il giorno del compimento: tempo che è già iniziato, per la presenza del Risorto con i suoi discepoli, e di cui attendiamo il compimento. Viviamo questa Pasqua nella consapevolezza grata di essere collocati in questo tempo di "autentica novità" di vita: che sia fonte di gioia e di speranza per tutti noi.

Gesto

Come Maria Maddalena, dare un annuncio di vita e di speranza ad amici, parenti, persone che conosciamo, con una telefonata, una video-chiamata, un biglietto di auguri, una lettera.

Appendere nel portone del condominio un cartello con un augurio di speranza; i bambini possono preparare un disegno.

Proposte musicali:

L'inno alla gioia di L. van Beethoven;
Hallelujah dal Messia di Händel;
Hallelujah di L. Cohen.



Preghiera al mattino

Si prega il Salmo 118.

Tutti ripetono:

Questo è il giorno fatto dal Signore,
rallegriamoci in lui.

A cori alterni

Celebrate il Signore, perché è buono;
il suo amore è per sempre.
Dica Israele che egli è buono:
il suo amore è per sempre.

Lo dica la casa di Aronne:
il suo amore è per sempre.
Lo dica chi teme Dio:
il suo amore è per sempre.

Solista

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

A cori alterni

Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Insieme

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.
Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Preghiamo:

Signore Dio nostro, questo è il giorno che tu hai
fatto perché gioiamo e ci rallegriamo. Il tuo Figlio
Gesù è apparso vivente alle donne che andava-
no alla sua tomba, fa' che sperimentiamo la loro
gioia e possiamo annunciare a tutti la forza della
vita. Amen



Vittoria sulla morte di Cristo e dell'uomo

Furono dunque le donne a testimoniare la nuova vita del maestro agli stessi apostoli. Oggi saranno ancora i «deboli», i «poveri» gli «emarginati» a ricordarci che Gesù non è morto, ma è ancora in mezzo a noi. C'è il pericolo per noi, oggi, di incontrare Gesù solo nel ricordo e di tendere ad imbalsamare una persona che è viva (le donne, che pure amavano Gesù, andarono al sepolcro per imbalsamarne il corpo perché tutto era finito). Imbalsamare Gesù vuole anche dire chiuderlo in una chiesa, farne proprietà esclusiva di qualcuno. Invece Gesù continua a percorrere le strade del mondo, ci invita a uscire dalle nostre ristrettezze e angustie mentali, ideologiche, ecclesiastiche; a condividere con tutti la gioia della nuova vita assieme alle sofferenze e alla morte, spesso dimenticata e disperata, di tanti poveri.

Le donne che ricevono il messaggio della risurrezione e diventano testimoni di essa, sono le stesse che lo hanno seguito sempre, dalla Galilea al processo; hanno assistito alla sua morte sul calvario e sfidando le guardie sono corse al sepolcro; la loro fedeltà è indiscutibile.

Esse assicurano la continuità della testimonianza; ma quando questa perviene agli undici che pure diventeranno i testimoni ufficiali della risurrezione, questa testimonianza delle donne rimane senza effetto. Di fronte a quello che sembra un «vaneggiamento», la posizione degli apostoli rimane di non-fede.

Per superare questa situazione ci vorrà lo stupore interrogativo di Pietro, messo di fronte alla realtà del sepolcro vuoto, e poi l'apparizione di cui sarà gratificato. Alle donne l'angelo del Signore annunciate la risurrezione aveva detto: «...Venite a vedere il luogo dove era deposto... Presto, andate a dire ai suoi discepoli...». Venite-andate: quanta agitazione gioiosa c'è intorno a quella tomba vuota! Venite, cioè entrate dentro questo mistero immenso, lasciatevi permeare da esso, dalla dolcezza della constatazione che non c'è un corpo morto, non c'è la morte in tutto il suo disumano distacco; questo mistero è per lui, ma sarà anche per voi, perché lui vi ha chiamati fratelli, vi ha annunciato che siamo, lui e noi, tutti figli dello stesso Padre. Egli ha preceduto tutti, ha aperto la strada per tutti nella vittoria sulla morte. «Andate», perché la gioia va sempre condivisa; perché la buona novella che era stata portata quando ancora egli era vivo e in cammino per le strade del mondo, ha questa impensabile conclusione, anzi senza questa conclusione non sarebbe «la buona novella».

L'annuncio che in se stesso pare così sbalorditivo ad un primo pensare, lo sarà ancora di più se vi accorgete che vale non solo per lui, ma ormai per tutti. La risurrezione non è solo quella di Cristo, ma è quella dell'uomo in lui, e l'uomo risorto, il cristiano, è un uomo che sa amare i propri fratelli per se stessi, per quello che sono, senza appropriarsene egoisticamente; è un uomo che ama Dio per se stesso, perché Dio non è qualcosa di cui ci si possa servire per ottenere dei vantaggi di volta in volta. Chi vive cristianamente nello spirito del Risorto porterà nella sua vita necessariamente la presenza luminosa dello Spirito santo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gioia della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

Franco Mosconi, monaco di Camaldoli



Per i bambini

GESÙ È RISORTO!

MARIA DI MÀGDALA DICE:
«HANNO PORTATO VIA IL
SIGNORE DALLA TOMBA
E NON SAPPIAMO
DOVE L'HANNO MESSO!»
(Gv 20, 2)

Guardo e ascolto il Vangelo di
questa domenica.
La resurrezione di Gesù.

<https://youtu.be/oL6KJEwTIDs>



GESÙ RISUSCITA DAI MORTI



**OGGI, GESÙ,
SENTO UN
BUON PROFUMO
NELL'ARIA
INTORNO A ME.
È PROFUMO
DI RISURREZIONE!!
TUTTI SONO FELICI
E ANCH'IO LO SONO.
HAI SCOFITTO LA MORTE,
LA TOMBA È VUOTA,
TU SEI RISORTO!**

Dalla Parola alla vita ...

Disegno da colorare

Tutti corrono. C'è gran fretta oggi. Qualcosa di mai udito è accaduto. La pietra che chiudeva il sepolcro, che aveva messo fine ad ogni speranza per i discepoli è stata rotolata via e la tomba è vuota! Gesù è risorto! Non è più prigioniero della morte, ma anzi, l'ha addirittura sconfitta! La vita ha vinto, la vita buona di Dio ha vinto! Gesù ora non muore più! La gioia di questo giorno si allarga sull'orizzonte di tutta l'umanità, si allarga alla mia vita! Gesù mi vuole libero dal male, dalla morte, mi dona la sua stessa vita!

Egli vuole che anch'io risorga, vuole che la mia vita profumi della gioia della risurrezione, la gioia della vittoria sulla morte! Chissà quale profumo emanava il corpo risorto di Gesù! Quel profumo ora lo possiamo sentire nei nostri gesti di amore e di cura nei confronti di chi incontriamo, lo possiamo percepire nei piccoli gesti concreti di amore di chi ci vive accanto... quel profumo possiamo essere noi con la nostra vita, i nostri gesti, le nostre parole!

Oggi è giorno di gioia piena per tutti! Il profumo della Risurrezione si allarga a tutto il mondo! Ed io, noi, le nostre famiglie possono essere coloro che corrono per portare il profumo di Cristo Risorto a tutti!





Resurrezione, affresco della chiesa di san Salvatore in Chora a Costantinopoli, sec. XII (Istanbul)

Arte e fede

L'affresco della resurrezione si trova nell'abside della chiesa di san Salvatore in Chora a Costantinopoli. Raffigura la discesa di Gesù agli Inferi, secondo la tipica rappresentazione bizantina. Aperte e calpestate le porte degli inferi che impedivano la resurrezione e gettate via le chiavi con le quali i morti erano imprigionati, legato e gettato a terra ormai impotente il Maligno, Cristo può prendere per mano Adamo ed Eva – e con essi tutti i morti – e condurli alla resurrezione. Tutti gli uomini delle generazioni precedenti sono rappresentati: santi, re, profeti, con in testa, a sinistra, Giovanni Battista ed, a destra, Abele, il primo dei morti nella storia biblica.

Mi ha sempre impressionato questo straordinario affresco riguardante la resurrezione. Riporta la scritta: "He anástasis Iesoús Christós". Attenzione: non "La resurrezione di Gesù Cristo", ma "Gesù Cristo è la resurrezione". Per questo noi cristiani possiamo dire che, come Gesù Cristo è il Vangelo e il Vangelo è Gesù Cristo, così la resurrezione per noi è solo Gesù Cristo e Gesù Cri-

sto è la resurrezione. Ecco perché amare Gesù è amare la resurrezione, credere Gesù è credere la resurrezione, sperare Gesù è sperare la resurrezione. La resurrezione è solo questione di accoglienza di una parola, accoglienza che avviene nell'amore. Potremmo dire che la resurrezione è solo una questione di amore.

Nell'antifona pasquale noi cantiamo: "Surrexit sicut dixit! Alleluja!", "È risorto come ha detto! Alleluja!". Ma in un manoscritto medioevale c'è una variante che è straordinaria: "Surrexit sicut dilexit", "Risuscitò come amò", non "come disse (dixit)". Si potrebbe dire: "è risorto come ha amato", o anche "è risorto perché ha amato".

Per condividere:

<https://www.facebook.com/santacroce.quinto-basso.9>

oppure su WhatsApp al 334 704 1518

